

Manifesto Antispecista

**Antimperialisti, ambientalisti,
animalisti Il nuovo "camerata" secondo
i Servizi**

Antimperialisti, ambientalisti, animalisti Il nuovo "camerata" secondo i Servizi

Manifesto Antispecista



Un dossier interessante pubblicato da Repubblica parla del preoccupante fenomeno dell'espansione dell'estrema destra in Europa. Il dossier analizza situazioni continentali e nazionali, ivi compresa quella italiana, dove si parla di infiltrazioni da parte di alcune frange dell'estrema destra in ambito animalista radicale, con specifici accenni all'antivivisezionismo.

E' ormai chiaro a chiunque (o quasi...) che è in atto un tentativo strutturato da parte dell'estrema destra italiana di colonizzare alcuni ambienti legati alla lotta per i diritti animali ma non solo: infatti anche in ambito liberazionista (che è peggio) si assiste a un fenomeno del tutto simile. Il veicolo maggiore, oltre alle manifestazioni di alcune realtà animaliste legate ad ambienti di destra, è ovviamente internet e i social network, dove è relativamente facile fare "adepti" e promuovere visioni neo fasciste facendo leva sulla questione animale.

Di seguito l'articolo in oggetto.

Fonte: [Inchieste Repubblica](#)

Europa nera - Italia

Antimperialisti, ambientalisti, animalisti Il nuovo "camerata" secondo i Servizi

Gli obiettivi della destra radicale sono cambiati negli ultimi due anni. Nel pieno della crisi economico-finanziaria internazionale, ha abbandonato le pulsioni antisemite per guardare a temi 'cari' all'estrema sinistra, coi quali litigano per contenderseli. Promuovono iniziative di origine eco-ambientalista, soprattutto incentrate sulla difesa degli animali. Le organizzazioni sio chiamano "L. f. c. a.- La foresta che avanza" e le "Cellule di Resistenza Nazionale"

L'attuale scenario dell'estrema destra italiana è caratterizzato dal tentativo dei "camerati" di appropriarsi di alcuni spazi di lotta ispirati "all'anima sociale" storicamente monopolio dell'antagonismo della sinistra radicale.

Questo tentativo, tuttavia (già in corso da alcuni anni ma accentuatosi nel 2011), è la causa di una costante conflittualità con le organizzazioni di segno opposto.

Ecco dunque che i "camerati" - come i militanti della sinistra radicale - si schierano contro il governo Monti, "ritenuto espressione dei "poteri forti" e latore di "imposizioni" provenienti dall'Unione Europea". Superati alcuni stereotipi ideologici (anticomunismo, nazionalismo, elitarismo) sono scesi

anche loro in lotta contro il sistema bancario e la finanza speculativa. Così i servizi segreti italiani spiegano questa tensione fra estremismi radicali che evoca per certi aspetti gli opposti estremismi degli "anni di piombo". "La più incisiva presenza sul territorio della destra radicale, insieme alla propensione delle componenti d'area a "invadere" spazi di tradizionale intervento dell'antagonismo di opposto segno, favoriscono una intensificazione della conflittualità tra militanti già sfociata in episodi di contrapposta violenza".

Insomma, incredibilmente, nel 2011 e 2012, nel pieno della crisi economico-finanziaria internazionale, gli obiettivi della destra radicale cambiano. E, cessate quasi del tutto le pulsioni antisemite, diventano in gran parte comuni a quelli dei "concorrenti" dell'estrema sinistra, coi quali litigano per contenderseli. Ecco dunque come - con l'obiettivo di irrompere nell'alveo di lotte tipiche dell'estrema sinistra - la destra radicale stia attualmente promuovendo alcune iniziative di origine eco-ambientalista, soprattutto incentrate sulla difesa degli animali. E lo fa, ad esempio, attraverso le organizzazioni "L. f. c. a.- La foresta che avanza" e le "Cellule di Resistenza Nazionale".

L'interesse di alcune "formazioni d'area verso tematiche ambientaliste - osserva l'intelligence - è testimoniata pure dalle azioni dimostrative effettuate in occasione del referendum del giugno 2011 sulla privatizzazione dei servizi idrici e sul nucleare, nonché le iniziative volte a strumentalizzare le istanze animaliste, in particolare contro la vivisezione".

Come l'estrema sinistra, alcune componenti della destra radicale si sono collocate su posizioni "antimperialiste" e "antimondialiste" prendendo parte alla manifestazione del 30 agosto 2011, a Roma, alla Farnesina, in solidarietà ed in favore del governo libico di Muammar Gheddafi, promossa da un cartello di sostenitori del governo legittimo. Schierandosi quindi a favore del diritto "all'autodeterminazione dei popoli contro ogni "ingerenza esterna"". Sul versante internazionale, sono stati monitorati dall'intelligence contatti con "omologhi sodalizi esteri" al fine di costituire un "fronte politico europeo" (anche in questo caso, invadendo spazi di tradizionale intervento dell'antagonismo di opposto segno) in funzione "antiatlantica, filorusa e "eurasiatista, volto a creare un blocco continentale (Eurasia) omogeneo dal punto di vista socio-economico-politico, in grado di contrapporsi al sistema "liberal-capitalista" e all'"ingerenza" degli Stati Uniti".

È invece l'invasione di un campo tradizionalmente cavalcato dalla Lega Nord la "campagna antimigrazione" della destra radicale d'impronta antislamica che mira a criticare le politiche governative di "accoglienza" durante le ultime ondate di flussi migratori dal Nord Africa.

A proposito di sigle e organizzazioni, "CasaPound" si conferma come l'articolazione più attiva dell'estrema destra. In termini di strategia politica ha avviato un nuovo programma, illustrato nella manifestazione svoltasi a Roma dal 15 al 18 settembre 2011 in occasione della festa nazionale.

Nell'area nazionalpopolare d'ispirazione neofascista, il referente più qualificato risulta ancora "Forza Nuova", che ha tra gli obiettivi, fra l'altro, la mobilitazione nazionale contro il "fenomeno usura" delle banche e la finanza speculativa. E iniziative sul sociale e sui clandestini presenti sul territorio nazionale. Tra le varie campagne condotte da "Forza Nuova" è importante segnalare quelle relative ad Equitalia e alla "bioetica".

Per quanto concerne l'area di matrice razzista e xenofoba, si registra la strage a sfondo razziale e xenofobo di ambulanti senegalesi perpetrata in piazza Dalmazia, a Firenze, dal cinquantenne fiorentino di estrema destra Gianluca Casseri.

Sul fronte delle indagini che hanno preso di mira i gruppi che orbitano nell'area nazional-rivoluzionaria, è emersa "Militia", oggetto di specifica attività investigativa svolta dai carabinieri del Ros di Roma. Per capire che tipo di attività politica perseguisse Militia, è sufficiente leggere i capi di

imputazione contestati ai militanti indagati: "associazione a delinquere e incitamento alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali, etnici e religiosi"; "apologia del fascismo"; "diffusione d'idee fondate sull'odio razziale ed etnico"; "deturpamento di cose altrui, diffusione di idee che incitano al compimento atti di violenza, discriminazione razziale; "minacce"; "ricettazione"; "procurato allarme".

Gli investigatori hanno segnalato un'ulteriore tentativo di diversi gruppi d'estrema destra di entrare in contatto con strutture o individui della microcriminalità comune. Nel 2011, infatti, si sono verificati episodi violenti tra esponenti storici dell'estrema destra, che inducono a ritenere che gran parte di questi eventi possano essere collegati ad attività illecite. Non si è però evidenziata una destinazione di fondi di provenienza illegale a progetti di carattere eversivo. Gli inquirenti stanno svolgendo delicate indagini sulle dinamiche alla base di alcune aggressioni: tra queste il tentato omicidio dell'ex Nar Francesco Bianco per il quale è stato fermato Carlo Giannotta, responsabile della sede storica della destra di via Acca Larentia, a Roma.

I servizi segreti hanno segnalato infine al Parlamento che la destra radicale ha rivolto "particolare attenzione al proselitismo e alla "formazione" di nuove leve, con l'organizzazione di specifiche iniziative che riguardano sia l'ambito ideologico, sia l'addestramento fisico, con l'apertura di associazioni sportive per l'insegnamento di tecniche di autodifesa e arti marziali". Su questo fronte, continua nelle curve degli stadi il processo di radicalizzazione ideologica degli ultrà da parte delle destra radicale.